

I dati sopra esposti mettono in evidenza che:

- 1) la gestione di competenza ha concluso l'esercizio con un avanzo di lire 821.793.602 così dimostrato:
 - + L. 96.836.488 = quote 94 Progetto "Stress"
 - + L. 502.955.085 = quote 94/95 Progetto "Gestione risorse prato-pascolive"
 - + L. 192.691.670 = quote 94/95 per Borse di Studio
 - + L. 29.310.359 = avanzo finanziario di parte ordinaria;
- 2) la situazione di cassa presenta una disponibilità di L. 475.561.949 dovuta in buona parte alla riscossione di acconti su contributi ministeriali per iniziative pluriennali già avviate ma che hanno utilizzato solo le quote già maturate;
- 3) il patrimonio netto dell'Istituto ha registrato una flessione di lire 714.015.575;
- 4) la gestione dei residui ha realizzato, tra sopravvivenze attive e insussistenze passive, una maggiore disponibilità di L. 66.631.691;
- 5) la situazione amministrativa, infine, presenta un avanzo di L. 888.425.293 (di cui L. 792.483.243 di parte straordinaria e L. 95.942.050 di parte ordinaria) e ciò grazie a quanto già accennato al punto 4 e, in particolare, all'assegnazione di un contributo integrativo di 80 milioni ottenuto dal Ministero in chiusura d'Esercizio e riscosso soltanto il 31.12.93.

In merito all'avanzo di amministrazione, sottolineato che la parte riferita ai progetti speciali poliennali e alle borse di studio rappresentano più che

un avanzo un accantonamento delle quote di pertinenza degli esercizi successivi, va precisato che quello attribuibile alla contabilità ordinaria avrebbe dovuto essere costituito dagli 80 milioni arrivati all'ultimo momento e non utilizzati e dai 66,6 milioni provenienti dalla positiva gestione dei residui, per un totale, quindi, di 146,6. I risultati, invece, dimostrano che l'Esercizio 1993 ha chiuso la propria gestione con un disavanzo finanziario di circa 50 milioni ripianato dalle eccedenze dei residui attivi.

Per ciò che concerne l'ammortamento dei beni dell'Istituto, si segnala che la quota dell'Esercizio 1993 è pari a £. 404.111.000 e che le percentuali applicate sono le seguenti:

- per gli immobili, 3%;
- per i mobili, arredi e macchine da ufficio, 12%;
- per gli automezzi, 20%;
- per le apparecchiature tecnico-scientifiche da laboratorio, 35%;
- per macchine elettroniche, computers e sistemi telefonici elettrici, 20%;
- per le macchine e l'attrezzatura agricola, 9%.

Segue un'analisi più dettagliata dei dati sinora esposti in forma schematica per meglio illustrare le cause e chiarire, ove occorre, le finalità.

ENTRATE DI COMPETENZA

Il bilancio di previsione per l'Esercizio 1993 disponeva, in fase di programmazione, di un finanziamento di £. 3.366.250.000 costituito da:

- Avanzo di amminist.ne esercizio precedente	£. 1.610.250.000	
- Contributo ordinario del Ministero	£. 1.256.000.000	
- Entrate derivanti da attività dell'Istituto	£. 300.000.000	
- Partite di giro	£. 200.000.000	
		£.3.366.250.000

Durante l'anno l'Istituto ha registrato movimenti nel flusso delle risorse finanziarie che hanno modificato la situazione di partenza.

I movimenti interventi sono costituiti da:

- Variazione in aumento dell'Avanzo di Amministrazione dell'Esercizio precedente	+£. 86.393.714	
- Variazione in diminuzione del contributo ministeriale per il funzionamento	-£. 101.000.000	
- Contributo ministeriale per il nuovo progetto finalizzato "Gestione delle risorse prato-pascolive alpine"	+£. 584.100.000	
		£. 569.493.714

che hanno portato la previsione definitiva del bilancio 1993 ad una disponibilità complessiva di

£.3.935.743.714

A chiusura dell'Esercizio le entrate di competenza accertate ammontano a £.2.381.130.717 che sommate all'avanzo di amministrazione di £.1.696.643.714 portano la disponibilità finanziaria complessiva a
con un'eccedenza, rispetto alle previsioni definitive, di

£.4.077.774.431

£. 142.030.727

=====

La causa di questo surplus è da attribuire a nuovi contributi ministeriali la cui assegnazione, come già accennato nei quadri più sopra esposti, è intervenuta quasi a chiusura di esercizio e l'incasso è stato effettuato soltanto il 31.12.93. Nel dettaglio i contributi sono costituiti da 80 milioni per integrazione del contributo di funzionamento, inteso ad annullare la riduzione di 101 milioni subita ad esercizio inoltrato, e da 69 milioni concessi per l'assegnazione di nuove borse di studio. Ambedue i contributi non sono stati inseriti nelle variazioni al bilancio in quanto pervenuti, come detto, sul finire dell'anno e si aveva ragione di credere che l'incasso non si sarebbe potuto realizzare. Pertanto, rispetto alle previsioni definitive, l'Esercizio 1993 ha registrato, tra le entrate derivanti dai contributi ministeriali, un più 149 milioni che confluiranno per la quasi totalità nell'avanzo di amministrazione per la successiva destinazione alla finalità primaria delle borse di studio (69 milioni) e ad interventi in conto capitale (80 milioni) e in

particolare all'adeguamento dell'impianto elettrico della Sede di Lodi alle normative CEI, progetto per il quale il Consiglio ha da tempo espresso le sue decisioni.

La previsione concernente le entrate proveniente dall'attività istituzionale dell'Ente, descritte nel Titolo III, era pari a 300 milioni mentre la gestione ne ha accertato soltanto 267 con una diminuzione, quindi, di oltre 32 milioni. L'analisi delle diverse partite qui presenti mette in evidenza che tutte hanno registrato scostamenti più o meno consistenti rispetto alle previsioni. Tra le voci che hanno dato risultati favorevoli vanno considerate quelle riferite alla vendita e commercializzazione di prodotti sementieri provenienti dall'attività sperimentale e alle entrate eventuali derivanti dall'integrazione al reddito da parte della CEE. La prima voce ha totalizzato circa 36 milioni in più e ciò grazie ad una più capillare diffusione delle nuove varietà selezionate dall'Istituto e apprezzate dal mondo agricolo sia nazionale che estero. La nuova normativa CEE che prevede la messa a riposo di una quota del 15% dei terreni destinati alla produzione cerealicola (set a side), ha consentito all'Istituto di realizzare un'integrazione di circa 35 milioni che sopravanza di una ventina di milioni la previsione di bilancio. Risultati negativi, invece, continuano a verificarsi nella gestione delle aziende agricole annesse alle Sezioni Periferiche di Foggia (-65 milioni) e di Cagliari (-15 milioni) dove le avverse condizioni meteorologiche alle colture praticate scontano entrate inferiori alle attese e alle potenzialità azienda-

li. Variazioni in diminuzione di lieve entità si sono avute pure nella vendita di pubblicazioni (-2,3 milioni), dagli affitti di immobili (-2,5 milioni) e dalla voce recuperi e rimborsi vari (-1,2 milioni).

I Titoli IV "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti" e V "Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale" non presentavano alcuna previsione e hanno chiuso l'esercizio a zero, indice di un travaglio da ricondurre alle note vicende referendarie che hanno messo in discussione l'esistenza di un Ministero per l'Agricoltura, nostro Organo finanziatore e vigilante.

Le richieste, quindi, sono rimaste bloccate e l'Istituto non ha potuto beneficiare della quota di finanziamento per gli acquisti in conto capitale per il rinnovo e l'aggiornamento della strumentazione al servizio dell'attività di ricerca.

USCITE DI COMPETENZA

Le modifiche intervenute nel corso dell'Esercizio tra le entrate si sono parimenti verificate tra le uscite per cui da una previsione iniziale di lire 3.366.250.000 si è passati ad uno stanziamento definitivo di lire 3.935.743.714 comprensivo dell'avanzo di amministrazione di parte ordinaria e di tutte le quote di pertinenza dei diversi progetti speciali. La ripartizione è stata la seguente:

- Spese correnti	£. 3.328.761.994
- Spese in conto capitale	£. 406.981.720
- Spese per partite di giro	£. 200.000.000
- Totale	£. 3.935.743.714
	=====

L'analisi che segue rappresenta il tentativo di illustrare l'andamento delle spese sostenute, di giustificare gli impegni assunti e di motivare il perchè in qualche caso si è stati costretti a superare lo stanziamento del bilancio.

1.- Spese per il personale

(Tit. I, Cat. II, Cap. 01, 02, 04, 05, 06, 08, 09 e 10)

La II Categoria, che raggruppa tutti i costi per il personale, impiegatizio e operaio, a tempo indeterminato e non, compresi gli oneri riflessi, esposti in numerosi capitoli per effetto di diversi piani speciali e per le partite aziendali singolarmente gestite, presentava uno stanziamento definitivo di lire 1.745.800.000. Le spese effettuate sono state di £. 1.169.107.324, mentre gli impegni assunti ma non ancora pagati ammontano a £. 239.175.605 e sono dovuti, quest'ultimi, per circa 134 milioni alla coda dei progetti speciali che hanno concluso formalmente il loro ciclo temporale ma che hanno ancora delle pendenze da chiudere e per oltre 105 milioni a carico della parte ordinaria del bilancio rappresentati, per la quasi totalità (99,8 milioni), da

contributi agricoli unificati che vanno pagati nel 1° semestre 1994. Nel complesso, quindi, la spesa di questa categoria assomma a f. 1.408.282.929 con un'apparente economia di f. 337.517.071, apparente in quanto costituita da quota parte dei piani speciali che continueranno negli anni 1994/95 (+f. 351.823.860) e da impegni assunti oltre la disponibilità (-f. 14.306.789) a carico del bilancio ordinario. Rispetto all'esercizio precedente la spesa qui sostenuta ha registrato un incremento intorno al 31% ed è in gran parte costituito dal costo della mano d'opera agricola passata dai 910 milioni circa del 1992 agli oltre 1.180 milioni del 1993.

2.- Spese per l'acquisto di beni d'uso e di servizi

a) Servizi

(Tit. I, Cat. IV, Cap. 01, 02, 03, 04, 05, 06)

Le spese qui comprese si riferiscono agli affitti passivi, ai consumi di energia elettrica, di acqua e di gas, compresi quelli di carattere tecnico; ai canoni vari quali pulizia locali, vigilanza rurale, acqua d'irrigazione ed altri; alle assicurazioni per la copertura di rischi diversi e, infine, alle spese postali, telefoniche e telegrafiche. Lo stanziamento di bilancio per il buon funzionamento di questi servizi, comprese le voci riferite ai progetti speciali, superava i 258 milioni; i pagamenti e gli impegni ancora pendenti sono pari a 237 milioni con un'economia, quindi, di 21 milioni che depurati di 23 milioni per l'accantonamento delle quote dei piani poliennali che

proseguiranno la loro attività nel 1994, resta un'eccedenza di impegni per 2 milioni a carico del bilancio ordinario. A confronto con l'Esercizio 1992 il gruppo dei servizi evidenzia un incremento di spesa di 11 milioni, dovute interamente alla voce fatti passivi in quanto nell'anno 1993 si è cambiato la sede della Sezione Operativa Periferica di Cagliari che ha portato alla sovrapposizione di canoni per un breve periodo.

b) Beni di consumo

(Tit. I, Cat. IV, Cap. 07, 08, 09, 10)

Per l'acquisto di materiale di facile consumo destinato alle esigenze di funzionamento e di quello di carattere tecnico da utilizzare per l'attività sperimentale ed aziendale, il bilancio '93 disponeva di uno stanziamento, tra parte ordinaria (93 milioni) e parte straordinaria (327 milioni), di 420 milioni. La spesa complessiva è stata di 328 milioni di cui 103 milioni a carico del bilancio ordinario e circa 225 milioni a carico dei diversi piani speciali. I dati riassuntivi evidenziano un'economia di 92 milioni rappresentati da quote di parte straordinaria da accantonare (+103 milioni) e da un esubero degli impegni tra le poste di parte ordinaria (-11 milioni). Il motivo che ha portato all'assunzione di impegni oltre lo stanziamento, è dovuto esclusivamente all'acquisto di tubi di polipropilene e materiale idraulico ed elettrico accessorio per la messa in opera di un prototipo di impianto di irrigazione a goccia studiato dai tecnici dell'Istituto. Il ritmo della spesa

per l'acquisto di materiali di facile consumo, specie quello di carattere tecnico, nel corso del 1993 ha subito una forte accelerazione in quanto andavano in scadenza i due progetti finalizzati più importanti "Foraggicoltura prativa" e "Mappe genomiche" per cui era indispensabile concludere alcuni lavori in corso. Il raffronto con esercizi precedenti quando dette esigenze non esistevano, viene ritenuto del tutto pleonastico.

c) Esercizio automezzi e macchine agricole

(Tit. I, Cat. IV, Cap. 11)

La voce del bilancio in esame raggruppa tutte le spese riferite alla gestione, manutenzione e riparazione degli automezzi, delle macchine e dell'attrezzatura agricola molto cresciuta in questi ultimi anni. La disponibilità finanziaria del bilancio era prevista in 91 milioni mentre le spese sostenute assommano a circa 89 milioni con un'economia di 2 milioni. Dall'analisi completa dei dati emerge, invece, un disavanzo di 8 milioni, anche qui a carico della parte ordinaria del bilancio, in quanto occorre accantonare 10 milioni per la quota 1994/95 del progetto "Arco Alpino". In particolare l'eccedenza degli impegni assunti va attribuita ai lavori autunnali di aratura e semina effettuati a Montagnana da terzi e alle riparazioni diverse intervenute nei mesi di Novembre e Dicembre. Il 1993 ha potuto disporre per questo tipo di spesa di uno stanziamento inferiore a quello dell'esercizio precedente per cui, nei casi non assolutamente indispensabili, si è dovuto rinviare gli

interventi richiesti. Una considerazione di carattere più generale porta a concludere che l'invecchiamento del parco automezzi e delle macchine agricole nonchè la complessità di alcune di esse, richiedono sempre più assistenza e revisione da parte di personale qualificato ciò che incide in modo determinante sul bilancio. E poichè le macchine agricole rappresentano uno degli strumenti più indispensabili per la nostra attività, occorrerà per il futuro incrementare questo capitolo di spesa.

d) Manutenzione e riparazione mobili, macchine da ufficio e apparecchiature scientifiche

(Tit. I, Cat. IV, Cap. 12)

La presente categoria che nella sommaria descrizione in oggetto appare molto riduttiva, in effetti abbraccia tutta una serie di interventi diretti alla manutenzione e riparazione dei mobili, arredi, macchine d'ufficio, personal computer e tutta l'apparecchiatura tecnico-scientifica in continuo aumento. Come comprensibile, gli interventi concernenti le suppellettili di arredamento e di ufficio sono da considerarsi occasionali mentre quelli riferiti alle apparecchiature tecniche, più soggette ad inconvenienti di varia natura data la loro complessità e delicatezza, richiedono assistenza continua con costi notevoli. A queste esigenze l'Esercizio 1993 aveva riservato un finanziamento di 28 milioni interamente spesi. Il contenimento nei limiti dello stanziamento si è ottenuto grazie alla possibilità di inserire spese di questo

tipo anche a carico dei progetti speciali che prevedono la manutenzione e la riparazione di attrezzature utilizzate per la conduzione delle indagini sperimentali. A causa di questa soluzione adottata il confronto con l'esercizio precedente appare del tutto insignificante.

e) Manutenzione e riparazione immobili e impianti fissi

(Tit. I, Cat. IV, Cap. 13)

Il capitolo di bilancio qui in esame contempla tutti gli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti fissi. Per tale scopo l'Esercizio 1993 aveva disponibili 52,6 milioni; la gestione ha dato i seguenti risultati: spese pagate £. 46.375.270, impegni assunti £. 21.987.905, per un totale di £. 68.363.175. I dati esposti presentano un debordo di circa 16 milioni. In effetti durante l'anno, fatta eccezione per la riattivazione di un pozzo per l'irrigazione presso la Sezione di Foggia, dove, a seguito di un furto da ignoti, si è dovuto sostenere una spesa sui 4,5 milioni, non sono stati effettuati interventi di rilievo ma tutta una serie di manutenzioni e riparazioni ai fabbricati (revisione tetti, sostituzione grondaie), agli impianti idrici (installazione di un addolcitore, ampliamento della rete di distribuzione nel tunnel di vegetazione di recente realizzazione) e a quello elettrico effettuati presso le diverse sedi territoriali, hanno portato alle risultanze di cui sopra. Va sottolineato che da qualche tempo l'Istituto sta cercando di dare ordine alla situazione degli immobili (condono, cambio di

destinazione, accertamenti catastali) e degli impianti fissi (adeguamento della rete elettrica alle norme CEI, prevenzione incendi, ecc.) ma le ridotte disponibilità finanziarie fanno sì che gli interventi più costosi vengano sempre rinviati. A confronto con l'esercizio precedente la presente voce di bilancio accusa una riduzione quasi del 50% a testimonianza di quanto appena affermato.

3.- Spese in conto capitale

Per l'Esercizio 1993 il Ministero non ha corrisposto alcun contributo per le spese di investimento. L'Istituto aveva comunque necessità di coprire spese non rinviabili per una macchina da ufficio e per acquisti di libri e riviste e aveva, per queste esigenze, stornato dal contributo per il funzionamento una quota di 28 milioni ai quali erano stati aggiunti i resti dei contributi per acquisto attrezzature tecnico-scientifiche a carico di piani speciali. La dotazione risultava quindi di 342 milioni così ripartita: piano ordinario 28 milioni, piani speciali "Mappe genomiche" e "Stress", rispettivamente, 79 e 2 milioni. Le spese sostenute sono pari a 101 milioni, gli impegni in programma assommano a 237 milioni mentre circa 4 milioni sono andati in economia. Il confronto con l'Esercizio 1992 mette in evidenza il crollo degli investimenti ridotti di circa un miliardo sintomo non solo delle difficoltà istituzionali del Ministero, ma indice anche di uno stato di disagio dell'economia nazionale.



GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'Esercizio 1993 i residui presentavano la seguente consistenza: attivi per £. 3.053.131.423 e passivi per £. 2.338.906.102. Nel corso dell'anno sono stati riscossi £. 485.531.386 e pagate £. 635.829.301. Sono state inoltre accertate sopravvenienze attive per £. 45.425.068 e insussistenze passive per £. 21.206.623. In merito ai residui attivi va sottolineato che il risultato è costituito da accertamenti in più per circa 85 milioni e da accertamenti in meno per 40 milioni. Tra le entrate in più vanno annoverate quelle provenienti dalla vendita di prodotti agricoli stoccati e ceduti a prezzi molto più vantaggiosi rispetto al previsto nonché le integrazioni AIMA. Altra voce definita in corso d'anno riguarda il rimborso delle spese sostenute per conto del Ministero relativamente alla conduzione delle prove varietali, rimborso rimasto in forse per le note vicende ministeriali e la trasformazione del settore sementiero. Le entrate non confermate vanno attribuite ai tagli praticati dal Ministero sui rendiconti relativi all'organizzazione del Convegno Eucarpia '92 (-13 milioni), sull'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche (-12 milioni) e al rendiconto del progetto "Tecnologie avanzate" (-2 milioni). Non si sono confermate anche entrate eventuali che si era convinti di poter realizzare.

Circa i minori impegni tra i residui passivi va segnalato che la riduzione degli oneri previdenziali per il personale agricolo della Sezione di Foggia a causa della siccità è stata prorogata a tutto l'anno 1992 per cui si è avuto:

un'economia intorno ai 9 milioni. Altra economia si è realizzata tra le spese in conto capitale dove alcuni acquisti da tempo programmati si sono potuti effettuare in forma più economica per cui le eccedenze sono state considerate economie di bilancio.

Per quanto riguarda i residui rimasti da riscuotere va precisato che la totalità di essi è costituita dal 50% da contributi ministeriali ottenuti per la gestione dei progetti speciali di cui 1.226 milioni per la "Foraggicoltura Prativa"; 162 milioni per le "Mappe genomiche" (per questi due progetti da tempo è stato presentato un rendiconto parziale finora senza esito); 96 milioni per il progetto "Stress" e 38 milioni per le "Biotecnologie avanzate". Pure da riscuotere sono le restanti quote, sempre del 50%, relative agli interventi strutturali in corso di esecuzione presso la Sede di Lodi e la Sezione di Foggia, per un ammontare intorno agli 800 milioni. Anche i residui rimasti da pagare riguardano per la maggior parte interventi strutturali da ultimare (1.170 milioni), restano poi da definire l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche (12,5 milioni); le borse di studio (29,5 milioni); il consumo di energia elettrica della Sezione di Foggia (73 milioni) rimasto sospeso per sistemazione nuova cabina. Da regolarizzare, infine, il fondo T.F.R. per il personale dipendente direttamente dall'Istituto ancora rinviato a causa di carenti istruzioni in merito.

Si segnala, infine, che l'Istituto, nel rispetto di quanto disposto dall'Art. 39 del D.P.R. 696/79, ha provveduto alla compilazione di appositi

elenchi di tutti i residui esistenti all'1.1.93 indicandone l'ammontare, le somme riscosse e pagate nel corso dell'anno 1993, quelle eliminate perchè non più realizzate o dovute, nonchè quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31.12.93. Tale elenco sarà oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e verrà allegato al conto consuntivo dell'Esercizio 1993.

A chiusura di questa relazione il cui intento era di analizzare i movimenti finanziari più importanti intervenuti durante l'anno 1993, sembra opportuno fare qualche considerazione di carattere generale sulla situazione dell'Istituto. L'istituzione va assumendo un'organizzazione sempre più complessa e articolata in quanto impegnata in una serie di iniziative collegiali che comportano frequenti contatti a tutti i livelli con altre realtà scientifiche con grande stimolo a confrontarsi e impegnarsi fortemente nelle indagini in corso. La situazione finanziaria ha accusato qualche defezione (riduzione del contributo ordinario per il funzionamento e sospensione dei finanziamenti per spese in conto capitale) sintomo di un malessere che trova, probabilmente, le sue radici non solo nella fase di trasformazione del Ministero ma nella difficile congiuntura economica del Paese per cui è prevedibile una situazione di maggiore austerità anche per l'attività di ricerca e sperimentazione. Anche per l'anno 1994 infatti il contributo, per il terzo anno di seguito, non è aumentato. Per quanto riguarda il personale, si è già accennato al blocco dei concorsi e alle continue defezioni che impoveriscono sempre di più un organico già fortemente carente. La situazione del precariato, specie di quello,